

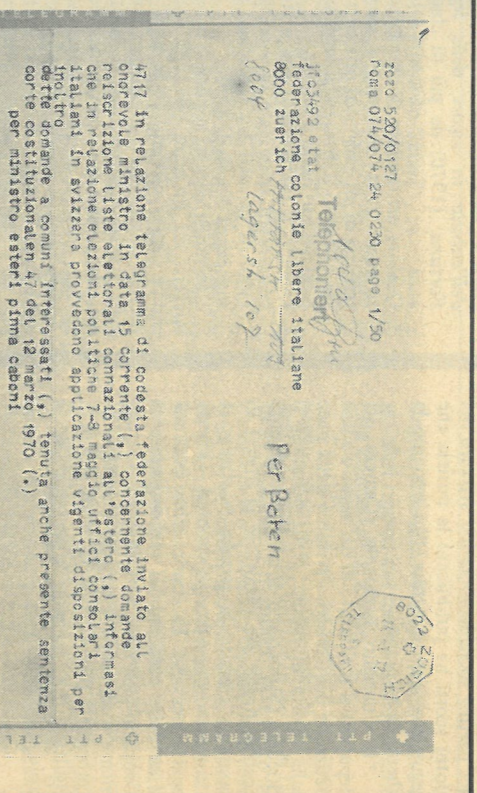
SETTIMANALE  
EDITO  
DALLA  
FEDERAZIONE  
DELLE  
COLONIE  
LIBERE  
ITALIANE  
IN  
SVIZZERA

REDAZIONE: Lagerstrass 107 - 8004 Zurigo  
Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0.50

# emigrazione italiana

Per iniziativa della polizia svizzera degli stranieri

## Imminenti altre espulsioni di bambini



4717 In relazione telegramma di coesita Federazione Inviato all'onorevole ministro in data 15 corrente (s) concernente domande referiscilione Liste elettorali connazionali all'estero (s) Informassi che in relazione elezioni politiche 7-8 maggio uffici consolari italiani in Svizzera provvedono applicazione vigenti disposizioni per l'oltro dette domande a comuni interessati (s) tenuta anche presente sentenza Corte costituzionale n. 41 del 12 marzo 1970 (\*)

**ELEZIONI, l'INFORMAZIONE N. 2** — Come annunciato nell'ambito della scorsa edizione, la Federazione delle CLI, al fine di garantire il diritto e l'esercizio di voto a tutti i connazionali, era intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri, On. Aldo Moro. Era intervenuta, in particolar modo, perché alcuni consoliati italiani in Svizzera, in vari casi, rifiutavano di inoltrare ai Comuni di origine le domande di reiscrizione alle liste elettorali presentate loro dai connazionali. Ciò anche se esiste in proposito addirittura una sentenza della Corte costituzionale. Come si può leggere nel telegramma che qui pubblichiamo — telegramma datato 24 marzo e firmato per il Ministro dall'Ambasciatore Pina Caboni — ogni Consolato è ora tenuto ad applicare le "vigenti disposizioni per inoltrare dette domande comuni interessati, tenuta anche presente sentenza Corte costituzionale 47 del 12 marzo 1970".

## I "santi",

**Soldi, grana, pecunia: questo l'eterno dilemma del povero cristio, della famiglia del povero cristio, dell'associazione, del sindacato, del partito del proletario. Come fare a tirare avanti, a sbarcare il lunario, a organizzarsi, a difendersi se i soldoni scarseggiano, se non bastano ne per questo né per quello? Son bei problemi. Ma perché? Vista e volata la questione, evidenti perché c'è gente che quei problemi non ha in virtù di un uomo o bisavolo, grazie a una zia o qualche "santo", che tutto vede e provvede... Insomma, perché tutto è su un mucchio!**

**Ma sentite questa, sentite che "santo" pure abbia il MSI, l'accogliuta del Giorgio Fachiere, la confraternita dell'Alibrante gabiniere di Salò.**

Panorama, un settimanale dell'azienda di Chiuso, nei giorni scorsi ha pubblicato un pezzo in cui riferiva in merito all'azione propagandistica dei vari partiti italiani verso l'emigrato tenuto conto, ovviamente, delle elezioni di maggio. Quel partito ha fatto incidere dei dischi, quell'altro stampa un rotocalco, quell'altro ancora (la DC) invierà "a domicilio, alle parocchie, ai dopolavoro" musicassette. Tutti, insomma, fan qualcosa come previsto, s'arrabatano, s'industrialano, vari un'occhio alle idee e l'altro alla scassella. Ma sapete chi è che farà di più? "Lo sforzo organizzativo maggiore" scrive Panorama — lo sostiene il Movimento sociale. La propaganda sarà affidata soprattutto a Italia tricolore, un quotidiano con una tiratura di 50 mila copie, inviato a domicilio in Europa, in Australia e nell'America Latina. "Ma in via Quattro Fontane — prosegue il settimanale — contano molto anche sull'altro che, nel Sud America e in Austria, verrà da una mezza dozzina di quotidiani locali e da una decina di stazioni radio private che trasmettono (con i contributi del ministero degli Esteri) programmi in italiano. "Sono amici che ci aiutano spontaneamente", sostiene Roberto Innocenzi, responsabile esteri dell'ufficio propaganda missino. "Ma i nomi ce li teniamo segreti. Non vorremmo che avessero delle grane con la Farnesina!"

**Avete capito che "santi"? Da un lato giornali che stampano in paesi principalmente governati dai "gortila", dall'altro radio che trasmettono "CON I CONTRIBUTI DEL MINISTERO DEGLI ESTERI". Radio poi di cui il missino preposto non rivela i nomi perché "NON VORREMO CHE AVESSERO DELLE GRANE CON LA FARNESINA". Capito co-**

Sergio, Giancarlo, i fratelli Pomilia, Concettina, Roberto tutti nomi, questi, di bambini che negli ultimi anni sono finiti sulle prime pagine dei giornali per aver avuto "a che fare" con la Polizia svizzera degli stranieri. Cosa avevano fatto? Quali i reati commessi? Avevano il torto d'esser figli di emigrati cosiddetti stagionali, d'essersi nati o essere stati portati in Svizzera da padri e madri qui residenti col permesso di soggiorno categoria "A". Conseguenza: essendo figli di genitori di "seconda categoria" non potevano restare, dovevano andarsene! Dove? Non importa, purché al di là dei confini elvetici. Dopo quei fatti, dopo quelle denunce cos'è accaduto? Non lo si sa con certezza perché molti sono gli emigrati che non parlano, che subiscono le prepotenze, che temono parlando, chissà quali conseguenze. E' pensabile, però, che la pratica sia continuata e a testimoniarlo vi sono gli ineccezionabili casi che abbiamo scoperti in questi giorni.

### Caso Imperiale

Calogero Imperiale arriva a Windisch (Canton Argovia) sette anni fa. All'inizio soggiorna qui con un permesso annuale. Poi gli appioppano quello di stagionale. Conosce Rosa Barberi che lavora presso la ditta Spinnereien AG Kunz con un permesso di soggiorno annuale. Si sposano e, automaticamente, Rosa Barberi in Imperiale si vede trasformare il permesso da annuale in stagionale. Il 6 gennaio 1971 nasce. Proviene, la loro prima figlia. Rimane a Windisch con regolare permesso. Il padre conclude la "stagione" 1971 e comincia quella 1972 ancora quale stagionale, pur se ormai ha maturati i 45 mesi di lavoro in Svizzera nel corso degli ultimi 5 anni — fatto questo che, stando all'Accordo di emigrazione italo-elvetico, gli darebbe diritto ad un permesso di soggiorno annuale. Provvidenza vive tranquillo con i genitori. Ma ecco che arriva la lettera della Polizia cantonale degli stranieri: considerato che "Lei stessa (signora Imperiale) ha un permesso di soggiorno quale lavoratrice stagionale" e che "Anche suo marito è in possesso di un permesso stagionale", tenuto conto di ciò e delle "disposizioni in vigore della Polizia degli stranieri di Berna", secondo le quali "ai lavoratori stagionali non può essere concesso il ricongiungimento familiare", "la bambina ha solo diritto a un Besuchsaufenthalt (soggiorno di visita) di 3 mesi ogni anno per il quale non ha bisogno di un permesso". Tenuto quindi presente che la bambina è entrata "con lei il 17.1.1972", "è da portare, entro e non oltre il 16 aprile 1972, in

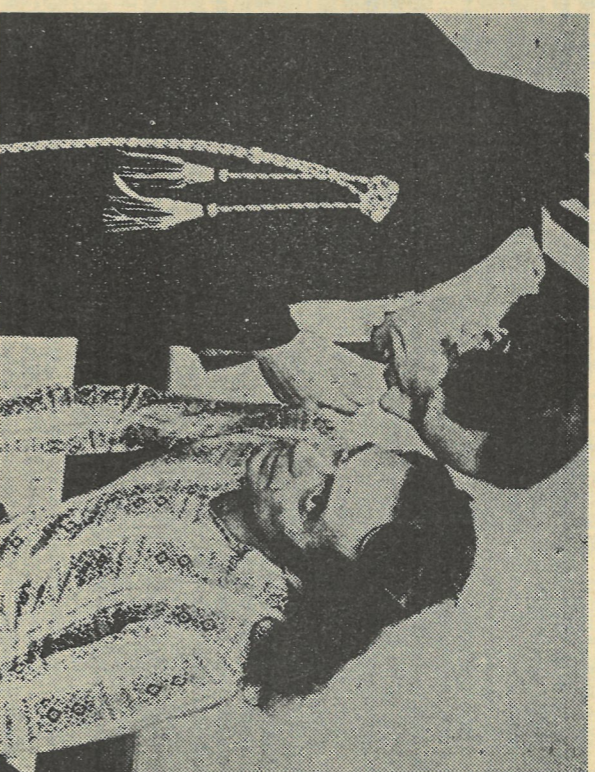
Italia". "Se lei non dovesse dar seguito a questo avviso, noi dovremo ritirare il suo permesso di lavoro e soggiorno e lei dovrebbe lasciare la Svizzera assieme alla bambina".

Più oltre la lettera informa che copia ne è stata mandata al "Controllo degli abitanti di Windisch con gentile richiesta di comunicarci, dopo il 16.4.1972, se la bambina è stata portata in Italia in tempo utile".

### Caso Aluia

Filippo Aluia arriva a Bâretswil (Canton Zurigo) il 16 maggio 1963. Trova lavoro presso una fonderia di Bauma. Ha un permesso annuale e sua moglie, Graziella Lo Crichio, si impiega in una fabbrica tessile di Bâretswil. E' anche lei annuale. Il marito continua a lavorare in fonderia. Nel 1967, in Italia, s'accorge di essere affetto da una malattia polmonare, cosa che gli impedisce di tornare in fonderia. Rientra in Svizzera, a Brittsellen (Canton Zurigo), il 23 aprile 1968 e questa volta come edile e, quindi stagionale. Quando la moglie rientra trova lavoro presso la fabbrica Walder. Mantiene il suo permesso annuale, ma, in "omaggio" al permesso stagionale dato al marito, le si stampiglia sul "Libretto stranieri" questa dicitura: "Frist zur Ausreise". Che significa? Significa che dalla Svizzera deve andarsene quando al marito scade il permesso e che non può più tenere con sé Rosa, Vito, Laura ed Enzo, i suoi quattro bambini. Che fare? Enzo e Vito sono messi in un collegio a Palermo (80.000 lire al mese); E Rosa e Laura? Il collegio costa troppo e, ad un certo momento, in Italia non ci son più parenti a cui lasciarle tutte e due. Quando Rosa (14 anni) sta per iniziare a Brittsellen la scuola, al padre arriva (28 febbraio 1972) la solita lettera che, con il solito frasario, gli impone di portar "fuori", entro il 26 aprile, chi qui non ha diritto a restare...

Questa è la storia dei casi Imperiale e Aluia. Una storia che testimonia quanto



**"TRE NEOFASCISTI ACCUSATI PER LA STRAGE DI MILANO".** Questa la notizia che giovedì 23 marzo campeggiava a caratteri cubitali sulle pagine di tutti i quotidiani. Gli accusati: PINO RAUTTI, dirigente nazionale del MSI, già fondatore del movimento nazi-fascista "Ordine Nuovo" e candidato alla Camera per il partito missino; FRANCO FREDA, avvocato, già presidente degli universitari fascisti (FUVAN) e iscritto al MSI, fondatore del Gruppo AR, titolare delle edizioni di "Ordine Nuovo" per Padova; GIOVANNI VENTURA, già iscritto al MSI e promotore del "Movimento per la difesa dello Stato", editore della rivista nazista "Reazione". Questa notizia — ha commentato l'on. Riccardo Lombardi — è la "conferma di una realtà che la coscienza popolare italiana aveva intuito fin dal primo giorno: che la pista da seguire per scoprire i responsabili dell'orrendo crimine (16 morti e oltre 100 feriti) era una pista nera, una pista fascista". Perché non la si è battuta prima? Quali gli interessi che avevano portato ad accusare e tenere in carcere per anni Pietro Valpreda (foto)? Quali possono essere i veri mandati della strage, degli attentati ai treni, alla Fiera di Milano, alla Banca Nazionale del Lavoro di Roma, alla Banca Commerciale di Milano, se a distanza di 27 mesi dalle ultime esplosioni ci si è finalmente convinti che tutte sono da ascriverci al crimine attivismo fascista? Frugare, indagare a destra, scoprire nomi e cognomi, giudicare e punire esemplarmente è ormai compito al quale i preposti organismi dello Stato e la DC non si possono più sottrarre. "A questo punto — ha detto anche l'on. Lombardi — la detenzione e anche la netta distribuzione fisica di Valpreda e dei suoi compagni diviene inaccettabile dalla coscienza morale di chiunque".

radicata sia ancora in Svizzera la pratica della divisione delle famiglie degli emigrati, in barba ad ogni principio di umanità e al tanto sbandierato concetto di "sacralità" della famiglia. Una storia che dice a lettere brucianti quanti danni abbia prodotto e produca ancora il modo in cui l'Italia di Colombo, di Andreotti e della DC hanno condotto tutta la trattativa con la Svizzera per la revisione dell'Accordo di emigrazione.

## Chi è e cosa vuole la "Hydra",

Chi è e cosa vuole la "Hydra"? La Hydra è un'organizzazione di apprendisti svizzeri e immigrati che cerca da una parte di difendere gli interessi concreti dei singoli apprendisti sui posti di lavoro dove lo sfruttamento è più evidente, e dall'altra che tenta di impostare delle piattaforme rivendicative di fondo. Porta però avanti un discorso che appare piuttosto rivendicativo-settoriale, strettamente di categoria, quasi corporativo.

Come bisogna invece cominciare ad impostare il discorso del futuro apprendistato dei nostri figli? E' oggi da porsi il problema del tipo di contrattazione e di controllo per la formazione dei nostri figli?

Il problema dell'apprendista scoppiata in Svizzera in tutta la sua portata tra circa 10 anni.

Oggi sono presenti infatti in Svizzera ben 265.016 bambini stranieri (151.625 dei quali italiani); rappresentano circa un sesto della popolazione che va da zero a 16 anni.

Solo il 30 o/o dei bambini stranieri è oggi inserito nella scuola, il 70 o/o di essi è al disotto dei 6 anni, vi verrà perciò inserito nei prossimi cinque anni. Entreranno, quindi, nell'apprendistato o nel processo produttivo tra il 1982 e il 1987. Si creeranno così, in quel momento, a livello di formazione professionale, quei problemi di mancanza di infrastrutture che oggi esistono già a livello scolastico e prescolastico.

Non è quindi troppo presto per porci il problema dei contenuti e del significato dell'apprendistato nel quadro delle lotte del movimento operaio.

Essi sono gli stessi contenuti e hanno lo stesso significato della formazione professionale degli adulti, che comincia a diventare un fatto importante per la emigrazione,

Continua l'arbitrario ricorso ai licenziamenti

## A Biemme, Schinznach e Ginevra sul lastrico centinaia di operai

La Hamilton (110 dipendenti) ha deciso di chiudere entro la fine di maggio — La AMAG sospende il montaggio di alcune marche di automobili e 120 lavoratori perdono il posto — Alla SIP saranno licenziati 160 dipendenti — Proteste dei sindacati e dei lavoratori — Si chiede che le direzioni, per contratto e per legge, siano poste nell'impossibilità di licenziare senza aver prima discusso con gli interessati e i sindacati caso per caso — Viene affermato che le misure sono necessarie per "ristrutturare" l'apparato produttivo in modo da essere competitivi a livello del MEC — Ma perché a farne le spese devono sempre essere i lavoratori?

Dall'inizio dell'anno ad oggi, cioè nello spazio di meno di tre mesi, si sono avuti in Svizzera licenziamenti in seguito a chiusure di fabbriche o sospensione di attività in interi reparti. In parecchie decine di casi. Solo nel corso di una settimana, alcune centinaia di lavoratori sono stati licenziati. I casi più noti, quelli che per la loro ampiezza hanno attirato maggiormente l'attenzione dell'opinione pubblica sono quelli della Hamilton di Biemme, della Amag di Schinznach nel Canton Argovia e della S.I.P. (Société des Instruments de Physique) di Ginevra.

La Hamilton (fabbrica di orologi) di Biemme ha deciso di chiudere totalmente entro fine maggio. Dietro questa decisione sta una manovra da parte di un grosso gruppo industriale svizzero che ha acquistato una fabbrica americana di orologi alla quale la Hamilton era collegata, decidendo però la fine della succursale in Svizzera. Con questa decisione vengono a trovarsi senza lavoro 110 operai ed impiegati. Fra di essi alcune decine sono immigrati.

Alla Amag di Schinznach la direzione ha deciso di sospendere il montaggio di automobili delle marche Chrysler e Valiant e quindi di liquidare tutto un reparto. Ne sono colpiti 120 lavoratori.

Il caso più grave è però quello della SIP di Ginevra, che ha deciso una riduzione del proprio personale di circa il 12 per cento, cioè di circa 160 su un totale di 1238 dipendenti. L'operazione licenziamenti presso la SIP è iniziata immediatamente. Alcune decine di impiegati si sono visti recapitare nei giorni scorsi l'avviso che dovranno cercarsi un altro posto di lavoro.

## L'assistente Sociale

### L'assistenza sanitaria ai familiari rimasti in Italia.

E' noto che gli emigrati italiani in Svizzera con familiari residenti in Italia possono garantire a questi ultimi l'assistenza sanitaria usufruendo della Convenzione in vigore tra l'INAM e i Sindacati svizzeri. Molti sono però i connazionali che chiedono quali siano le prestazioni che tale Convenzione garantisce. Sulla questione informiamo pertanto come segue:

Le prestazioni sono concesse esclusivamente attraverso l'organizzazione e l'attrazione dell'INAM in Italia, con le stesse norme, limiti e modalità in vigore in Italia per i familiari dei lavoratori dell'industria. Esse consistono in: 1) assistenza sanitaria generica domiciliare ed ambulatoriale; 2) assistenza specialistica ambulatoriale; 3) assistenza farmaceutica; 4) assistenza ospedaliera; 5) assistenza osterica; 6) assistenza podiatrica; 7) assistenza integrativa ordinaria.

Le prestazioni sono completamente gratuite (al 100 per cento) e vengono concesse per una durata di 180 giorni dell'anno solare. Non appena si riceve l'invito del versamento del primo contributo mensile (Fr. 9,50 per qualsiasi numero dei familiari assicurati) è da provvedere subito al primo pagamento. Ciò consente di usufruire, in caso di necessità dell'assistenza a rimborso da parte dell'INAM, nel periodo intercorrente tra il versamento della prima quota ed il rilascio della tessera assicurativa da parte della sede territoriale INAM competente.

Per ottenere, nei casi previsti, l'assistenza a rimborso, occorre spedire subito all'inizio della malattia alla sede territoriale dell'INAM un certificato medico e, al termine della cura, l'elenco documentato delle spese sostenute. Gli assicurati che, in caso di urgenza assoluta, usufruiscono, durante un soggiorno occasionale in territorio elvet-

Il caso di Ginevra ha già suscitato parecchie energiche reazioni. Il sindacato FOMO è intervenuto rammentando una sua presa di posizione di alcuni mesi or sono in cui esprimeva la propria opposizione a qualsiasi misura di licenziamenti in massa. Il quotidiano del Partito del lavoro "Voix Ouvrière" ha definito i licenziamenti alla SIP come "il caso più clamoroso di licenziamenti in massa verificatosi a Ginevra in questi ultimi venti anni."

Fra gli operai è subentrato a Ginevra un clima di incertezza e di nervosismo. Si chiede in modo particolare che le direzioni, per contratto e per legge, siano poste nell'impossibilità di licenziare dipendenti senza aver prima discusso caso per caso con gli interessati, con le commissioni interne e con i sindacati.

Quello che infatti più colpisce nei licenziamenti effettuati un po' ovunque in questi ultimi mesi, è appunto questo infrascarso degli operai e delle loro organizzazioni che quasi sempre sono posti di fronte al fatto compiuto e vengono a sapere delle decisioni del padronato leggendo i giornali. Ai padroni sembra interessare poco le difficoltà in cui vengono gettate, con le loro decisioni, centinaia di famiglie. Quel che loro interessa è di trovare la strada per far superare all'azienda momentanee difficoltà. Che poi a pagare per queste difficoltà siano i lavoratori e le loro famiglie non è motivo tale da preoccuparsi molto.

C'è chi dice che queste misure avvengono nell'ambito di una operazione di "ristrutturazione" dell'apparato produttivo dell'industria svizzera, che un certo numero di aziende devono essere eliminate e la loro produzione aggregata ad industrie tecnologicamente e finanziariamente più capaci, in grado di poter affrontare i tempi futuri in cui ci si dovrà battere sul terreno della competitività con l'apparato produttivo dei paesi del Mercato Comune.

Anche accettando questa versione, non vediamo però perché a far le spese di questa operazione debbano essere i lavoratori che sono poi quelli che, in fondo, hanno creato la ricchezza di cui dispone oggi il padronato svizzero. Gli interessi dei lavoratori, i bisogni delle loro famiglie dovrebbero essere al primo posto, anche quando si snobbata una fabbrica, si ristruttura la produzione, si eliminano interi reparti. Al primo posto significa prima di

quelli dei padroni, degli azionisti, delle anonime potenze industriali e finanziarie che, in questa (per loro fortunata) società, fanno invece tutto a loro piacimento, decidendo nel chiuso dei consigli di amministrazione e delle banche sui destini di centinaia e migliaia di famiglie di lavoratori.

A.L.

### Ginevra: Matrimonio tra Repubblicani e "vigilanti",

Anche a Ginevra il "Movimento Repubblicano" che fa capo all'on. Schwarzenbach è riuscito a mettere piede. Esso ha infatti assorbito il gruppo "Vigilance", noto per avere avuto, qualche anno fa, un buon successo alle elezioni cantonali. E' stato infatti comunicato che "Vigilance", pur mantenendo la propria denominazione, ha deciso di diventare la sezione ginevrina del "Repubblicani" e di collaborare strettamente con le altre sezioni romande del movimento che fanno capo a Schwarzenbach.

### In aumento (per i lavoratori) i contributi alle casse pensioni

Nei giorni scorsi una delle più note agenzie di stampa svizzere ha comunicato dei dati statistici nei confronti dei contributi alle casse aziendali di pensione che dicono chiaro, e una volta di più a chi quelle istituzioni servono. Vediamoli, questi dati:

E' stato calcolato che nel 1970 i contributi medi annuali per assicurato (quota del datore di lavoro e padronale) sono aumentati a Fr. 2590. Questa la ripartizione

## Luciano Lama, segretario generale della CGIL: Riforme e occupazione problemi di fondo del sindacato

Secondo uno studio pubblicato da un settimanale economico svizzero, i soli paesi dell'Europa occidentale nei quali non esiste attualmente disoccupazione sono la Svizzera e l'Austria. Anche per quel che concerne le prospettive per i prossimi anni, solo in questi due paesi esiste una situazione che si può dire entro certi limiti normale, cioè non si prevede che ci sarà diminuzione dell'occupazione.

Per quel che concerne l'Italia siamo ancora lontani dall'aver raggiunto una situazione normale. Attualmente ci sono nel nostro paese circa un milione di disoccupati ed anche per il prossimo avvenire, stando alle previsioni dei tecnici, la situazione non promette sensibili miglioramenti.

Proprio sui problemi dell'attuale grado di occupazione e sulle prospettive, il settimanale IL MONDO ha pubblicato questa settimana il testo di un dibattito tra l'ex ministro del bilancio Antonio Giolitti ed il segretario generale della CGIL Luciano Lama.

Secondo Giolitti non ci sono stati sintomi di ripresa né a gennaio né a febbraio, e ciò in quanto la situazione politica (cioè la crisi governativa successiva all'elezione del Presidente della Repubblica), "non ha consentito di muovere con prontezza quelle leve che il piano 1972 considerava essenziali: lamento rapido della spesa pubblica per investimenti in determinati settori, per certe finalità coincidenti con la politica delle riforme e tali da dare alla domanda quella

ripresata dall'agenzia: Fr. 1677 a carico del datore (vale a dire il 65 o/o); Fr. 913 a carico del lavoratore (cioè il 35 o/o). Ma attenti: l'agenzia ha candidamente comunicato che in quel 65 o/o padronale sono compresi e conteggiati anche i quattrini che molto "filantropicamente" i padroni devolvono a scopi di beneficenza o di assistenza. *Dalciò in fondo* l'agenzia ha detto che dal 1966 i contributi dei datori di lavoro (che poi è salario differito dovuto totalmente al lavoratore) sono aumentati di una percentuale pari al 54 o/o, mentre, guarda caso e come volete dimostrare, quelli del lavoratore sono lievitati del 70 o/o...

### In pericolo la libertà di opinione?

L'"AZ", quotidiano di lingua tedesca del partito socialdemocratico svizzero nei giorni scorsi ha pubblicato la notizia che segue con questo titolo: "In pericolo la libertà di opinione".

Il Consiglio nazionale (Camera dei deputati) si è rifiutato di dar seguito a una petizione del Consiglio svizzero della pace sulla libertà di parola. Nella petizione si chiedeva l'istituzione di un nuovo articolo costituzionale che garantisse la libertà di opinione tramite la parola, la stampa e l'immagine per svizzeri e stranieri — libertà oggi in pericolo. La commissione esaminatrice delle petizioni ha raccomandato al Consiglio nazionale il rifiuto perché attualmente è all'esame il decreto federale concernente i discorsi politici degli stranieri, risultato che, secondo la commissione, è utile attendere.

## Leggete e diffondete «Emigrazione Italiana» Il giornale dei lavoratori italiani in Svizzera

anche su questo problema una grande sensibilità sociale".

Questa risposta ci sembra molto interessante, soprattutto per due motivi.

Imanzitutto perché essa si può, per analogia, applicare anche ai rapporti tra il sindacato in Svizzera e la sua azione in difesa della mano d'opera emigrata. Cioè, in altre parole: tanto più è forte la presenza di lavoratori emigrati nel sindacato, quanto più essa riesce a condizionare ed a determinare la posizione che esso assume nei confronti dei lavoratori emigrati.

In secondo luogo perché la presenza di un forte sindacato come la CGIL, che ha acquistato sul problema dell'occupazione "una grande sensibilità sociale" è un elemento tipico della situazione italiana, un elemento del quale bisogna forzatamente tener conto allorché, come ha fatto la "Schweizerische Handzeitsung" che citavamo all'inizio, si fa il discorso sulle prospettive dell'occupazione per i prossimi tempi. Oggi in Italia più che altrove il discorso sulle prospettive dello sviluppo economico non lo si può fare solo da una visuale "tecnica": bisogna fare i conti anche con la volontà dei cittadini espressa chiaramente dalle organizzazioni sindacali e dai partiti operai.

G. NOVARESE

## Gli investimenti esteri in Italia

L'istituto centrale di statistica (ISTAT) di Roma ha recentemente resi pubblici i risultati di un'inchiesta strutturata a stabilire l'ammontare e la situazione del capitale straniero investito in Italia.

L'inchiesta è stata condotta su 713 delle più grosse società italiane con un capitale superiore ai tre mi-

## Il divorzio

Il problema che qui trattiamo complesso di quanto si crede parleremo in questa e in una puntata, limitandoci a dare una situazione semplificata della procedura non sempre disposti a rispondere, questa tribuna o personalmente domande più particolari. Da qui tempo è in vigore in Italia la cosiddetta *legge Fortuna* che permette il divorzio in quattro casi ben definiti:

1. Quando uno dei coniugi è condannato all'ergastolo o a pena di detenzione di almeno anni o quando è condannato gravi delitti contro il "buon nome".
2. Quando i coniugi vivono in *sezione legale* da più di 5 anni, o — questa è una misura transitoria — quando vivono in separazione fatto (senza sentenza del giudice) *almeno due anni* dall'entrata in vigore della *Fortuna*, (1970) da più di 5 anni.
3. Qualora un coniuge di cittadini stranieri (per esempio la Svizzera) di un emigrato) ottiene già ottenuto il divorzio ai sensi leggi del suo paese d'origine.
4. Quando il matrimonio non è consumato (cioè non ci sono rapporti sessuali tra i coniugi mancanza di uno di loro).

I tribunali svizzeri applicano la *svizzera* sul divorzio (art. 137 e codice d'origine) soltanto se le leggi paese d'origine dei coniugi (per i leggi italiane) permettono il divorzio nel caso particolare. Ciò significa giudice svizzero verifica dapprima sussiste uno dei quattro motivi previsti dalla legge Fortuna. Se è così ve poi se i coniugi possono ottenere divorzio anche secondo la legge svizzera. Questa indica i seguenti motivi:

1. Adulterio di un coniuge (a che l'altro coniuge abbia consumato o perdonato).
2. Insidia alla vita, grave maltrattamento, offesa grave nell'onore da di un coniuge nei confronti dell'altro (a meno che l'altro coniuge abbia perdonato).
3. Abbandono doloso del domicilio coniugale, quando l'abbandono più di due anni e il giudice rifiutato il coniuge assente di fare entro sei mesi.
5. Quando uno dei coniugi ha grave malattia mentale che dura tre anni.
6. Quando le relazioni coniugali così profondamente scosse e turbate che non è più ragionevole e che l'unione coniugale debba terminare.

Queste sono le basi: in una prossima edizione discuteremo nei confronti la procedura.

italiane è controllata dai manovali dalle banche svizzere. Tenuto conto del peso politico che le forze operaie emigrate hanno in Svizzera, anche se sono significative: banc manager svizzeri hanno in Italia peso molto sostanziale non solo perché "hanno i soldi" ma a perché dietro questo peso economico vi è un fatto politico: questi i che permettono di controllare la parte dell'economia italiana, guadagnati sulla pelle della operaia, quella emigrata e quella masta a casa a lavorare. In modo? I capitalisti italiani espongono soltanto macchine e agrumi anche capitali che poi fanno rientrare in Italia in parte sotto bandiera zera, cioè sotto controllo svizzero capitalisti svizzeri, dal canto continuano a guadagnare capitali — capitali che poi servono anche a far sfruttare e controllare gli emigrati su luoghi d'origine. Ciò considerato ne consegue le lotte operaie dovrebbero e combattere su scala "bilaterale internazionale, perché il capitale che soltanto sfrutta i vantaggi "commercio e delle relazioni" nazionali e, se lo si lascia fare capitale svizzero controllerà una sempre più importante dell'economia italiana, riuscendo a imporre le proprie volontà forse anche con impiego in Svizzera agli operai operai attraverso la discriminazione delle operai per migliori condizioni dovrebbero, quindi, puntare anche modo più preciso per difendere i meccanismi dello sfruttamento talista. Come? Se in Italia, esempio, i lavoratori delle sc controllate dal capitale svizzero per lo scorporato in segno di protesta per le condizioni discriminatorie gli emigrati in Svizzera, ebbene lato i negoziati bilaterali nei confronti degli accordi di emigrazione s'hero, scarramente ad altro due





## SVIZZERA ITALIANA

10.00 Cuto evangelico: 13.30 Telegiornale 13.35 Telegiornale 14.00 Amichevole 15.15 Ippica: Concorso nazionale 15.30 Ciclismo: Giro delle Fiandre 16.15 Ippica: Concorso nazionale 17.55 Telegiornale: 18.00 Domenica Sport: 18.10 La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza (Documentario di R. Rossellini): 19.10 Piaceri della musica (Mozart): 19.40 La parola del Signore 19.50 Sette giorni: 20.20 Telegiornale: 20.35 Vittime dei destini: 21.20 Los Inca: Musica sudamericana: 22.00 La domenica sportiva: 22.45 Telegiornale 22.55 Fine.

## SVIZZERA TEDESCA

9.30 Telekolleg: 10.00 Gottesdienst: 11.00 Telekolleg: 12.00 Nachrichten: 12.05 Un'ora per voi: 13.20 Panorama der Woche: 13.50 Die 6 Kummernuben: 14.15 Belauschtes Tierleben in der Bergwelt: 15.15 Trickfilmprade: 15.40 Nikka und seine Rentiere: 16.10 Träume zweier Städte: 16.55 Eishockey - Weltmeisterschaft in Prag: Schweden - UdSSR; dazw. Tagesschau und Sport: 19.15 Sport: 20.15 Einmal wird die Sonne wieder scheinen (Spiel-film): 21.50 Tagesschau: 22.00 Musica Helvetica: 22.30 Sendeschluss.

## SVIZZERA ROMANDA

11.30 Table ouverte: 12.45 Bulletin de nouvelles: 12.50 Ter-Hebbo: 13.15 Mon ami Ben: 13.40 A vos lettres: 14.05 Il faut savoir: 14.15 Salomon la tortue de mer: 15.00 En avant la musique: 15.35 Cyclom: Tour de Flandres: 16.30 Richard III de Shakespeare: 18.00 Téléjournal: 18.05 Football 19.00 Chinsello: 19.20 Horizons: 19.40 Téléjournal: 19.55 Actualités sportives: 20.25 Le beau Serge: 22.00 Festival International de Jazz de Montreux: 22.25 Téléjournal: Portrait en 7 Images: 22.35 Méditation: 22.40 Hockey sur glace: Championnats du monde.

## GERMANIA I

10.30 Vorschau: 10.45 ARD - Ratgeber: 11.30 Für Kinder: Die Sendung mit der Maus: 12.00 Der Int. Früh-schoppen: 12.45 Wochenpfeil: 13.15 Magazin der Woche: 14.10 Pan Tau (Kinderstunde): 14.45 Der zweite Schuss (Kriminalromanreihe): 16.30 Die Teufelsinsel: 17.30 Lancer (Film): 18.15 Sportschau: 20.15 Die rote Kapelle (Fernsehfilm, 1. Teil): 21.20 Der Unterwieser: 22.05 Zu Protokoll (Interview): 22.50 Tagesschau: 22.55 Eishockey-Weltmeisterschaft: Schweden - UdSSR und UdSSR - Finnland.

## GERMANIA II

10.00 Vorschau: 10.30 Nachrichten, Chronik der Woche: 11.00 Medizin: 11.30 Schlangenkämpfe - Schlangentanze: 12.00 Konzert: 12.50 Fragen Filiper: 13.50 Projekt Z: 14.05 Gefährliche Streiche: 14.35 Unser Wetter: 15.05 Nachrichten: 15.10 Odyssee durch die Arktis: 15.55 Die tapferen Sieben: 17.15 Sport: 18.10 Nachrichten: 19.15 Fass ohne Boden? 19.45 Nachrichten: 19.55 Drüben: 20.15 Alle Herren von Liebe: 21.50 Die neuen Herren sind die alten: 23.20 Nachrichten.

17.30 Telegiornale: 18.10 Per i piccoli (fino ai 7 anni) - Lavoricchio - Il meraviglioso Funi - Le avventure di Lolek e Bolek: 19.05 Telegiornale: 19.15 Problemi dei comuni ticinesi (il comune di Valle): 19.50 Obiettivo sport: 20.20 Telegiornale: 20.40 Quiz al volante: Gioco a premi: 21.25 Lavori in corso (Panorama internazionale di cultura): 22.50 Telegiornale: 22.50 Fine.

18.15 Telekolleg: 18.45 De Tag Isch verjange: 18.50 Tagesschau: 19.00 Die Antenne: 19.25 Bezaubernde Jeannie - Wünschen will gelernt sein (Filmserie) 20.00 Tagesschau: 20.20 Die Karriere des Maxil Lehmann (Fernsehspiel von Walter Matthaus Diggelmann): 21.55 Tagesschau: 22.05 Eishockey - Weltmeisterschaft in Prag: UdSSR - Schweiz anschl. Programmorschau und Sendeschluss.

16.45 Le jardin de Romarin: 17.05 La boîte à surprises (Avec vos dix doigts - Partie de cach cache - Livres pour toi - Oum le dauphin) 18.00 Téléjournal: 18.05 Off we go (Cours d'anglais): 18.30 Football sur la toupie: 18.50 Les aventures de Prouil: 19.00 Courrier romand: 19.10 Les chemins de Pierre 20.20 Les Montreux: 21.10 Dimensions (Revue de la science): 22.20 Téléjournal: Portrait en 7 images: 22.30 Hockey sur glace (Championnats du monde: URSS - Suisse): 23.50 Fin.

16.15 Tagesschau: 16.20 Ingeborg Hallstein (Eine Sängerin von heute): 17.05 Sport-Spielspannung (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau: 18.00 Zoos der Welt, Welt der Zoos: 18.35 Abend-schau: 19.05 Sandmännchen: 19.15 Der Fall von nebenan: 19.50 Nachrichten: 20.00 Tagesschau: 20.15 Report; 21.00 Geheimnisse des Meeres: 21.50 Die Fernseh-Diskussion: 22.35 Tagesschau mit Kommentar: 22.55 Eishockey-Weltmeisterschaft: CSSR - Deutschland: 23.55 Tagesschau.

17.30 Nachrichten: 17.35 Unsere kleine Show: 18.05 Die Drehschlebe (Reportagen, Interviews, Information und Musik): 18.35 Schwimmbad Dick (Trickfilm): 19.10 Unsere helle Welt: 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages: 20.15 Gesundheitsmagazin Praxis: anschl. Kurznachrichten: 21.00 Das Haus (Spielfilm mit Michel Simon): 22.40 Nachrichten und Kommentar: 22.55 Der internationale Kurzfilm: Storyboard.

10.00 Per la scuola: Storia contemporanea: 1945-1970 - La Ostpolitik di De Gaulle e il mondo comunista: 11.00 Per la scuola (replica): 18.10 Per i piccoli (dal 6-9 anni) La sveglia - Il Caccialavento (Lo Sklunk - Peter): 19.05 Telegiornale: 19.15 Incontri: Fasti e personaggi del nostro tempo: 19.50 Diapason (Informazione musicale) 20.20 Telegiornale 20.40 Il reginale di R. Rossellini): 19.10 Piaceri della musica (Mozart) e Ugo Tognazzi) 22.30 Praga: campionati mondiali di disco su ghiaccio: Svizzera - Finlandia 23.30 Telegiornale: 23.40 Fine.

17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7): 18.15 Telekolleg: 18.45 De Tag Isch verjange: 18.50 Tagesschau: 19.00 Die Antenne: 19.25 Fernsehfilm: 20.00 Tagesschau: 20.20 Für Stadt und Land - Von Goppenstein bis Blatten (Filmstreifung durch die fälschlich Bräuchtum und altes Handwerk): 21.15 Eishockey-Weltmeisterschaft in Prag: (Schweiz - Finnland); dazw. 21.50 ca. Tagesschau: Anschl. Programmorschau und Sendeschluss.

18.00 Téléjournal: 18.05 Vivre en ce pays: Alberta 18.30 Demain: Vaud: 18.50 Les aventures de Prouil: 19.00 Courrier romand: 19.10 Les Chemins de Pierre: 19.40 Téléjournal: 20.00 Carrefour: 20.20 Progrès de la médecine: L'artérostérose: 22.00 Les événements culturels (L'évasion de Casanova): 22.55 Téléjournal: Portrait en 7 images: 23.05 Hockey sur glace (Championnats du monde: Suisse - Finlande): 0.25 Fin.

16.15 Tagesschau: 16.20 "So lange sie durch Polen fliebst, ist Polen nicht verloren..." (Film über die Weichsel, 2. Teil): 17.05 Poly und der schwarze Dima - Traum vom Fliegen (Kinderstunde): 17.55 Tagesschau: 18.00 Zu Gast in Koblenz: 18.35 Abend-schau: 19.05 Sandmännchen: 19.15 Privatedektiv Franz Kross: 19.50 Nachrichten: 20.00 Tagesschau: 20.15 Entree gut - alles gut (Politischer Quiz): 21.00 Der Marquis von Keith: 22.55 Tagesschau mit Kommentar: 23.15 Eishockey - Weltmeisterschaft: Deutschland - Schweiz: 0.15 Tagesschau.

17.30 Nachrichten: 17.35 Mosaik (Für die ältere Generation); anschl. Beispiele (Reportagen, Interviews, Information und Musik): 18.35 Karl Valentins Lachparade: 19.10 Mini-Max: 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages: 20.15 Premiere für 25 Millionen (Entscheidungen Neuwähler im Rennen um das weisse Haus?); anschl. Kurz-nachrichten: 21.00 Paul Temple: 21.50 Aspekte (Informationen und Meinungen aus dem Kulturleben): 22.35 Nachrichten und Kommentar: 22.50 Nachrichten: Der Feld (Jugoslawischer Film).

17.15 Per gli adolescenti: Pierre Mauland, pilota collaudatore: 17.40 Praga: Campionati mondiali di disco su ghiaccio: Cecoslovacchia - URSS: 19.05 Telegiornale: 19.15 Cappuccetto a pois (Fiaba con i pupazzi): 19.50 Problemi dei comuni ticinesi (il comune di periferia): 20.20 Telegiornale: 20.40 L'ospite gradito: 22.20 Medicina oggi: 23.20 Telegiornale: 23.30 Fine.

15.45 Telekolleg: 16.15 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12): Der Räuber Rumpelz - Kinder Nachrichten - Cabret mit Emil: 16.55 Geschichten aus der Bibel: 16.55 Eishockey-Weltmeisterschaft in Prag: CSSR - UdSSR; In der Pause: Tagesschau: 19.15 Die Antenne: 20.00 Tagesschau: 20.20 Rundschau: Berichte und Kommentare zum aktuellen Zeitgeschehen: 21.15 Ihr Auftritt: Al Mundy (Kriminalserie) "Hände weg von der Dama": 22.05 Tagesschau: 22.15 Telekolleg: 22.45 Programmorschau und Sendeschluss.

16.45 Le jardin de Romarin: 17.05 Le cinq à six des Jeunes (Les aventures du Baron de Montfalcon - A la découverte des animaux - Victor et Horace - Loirs actifs): 18.00 Téléjournal: 19.05 Vie et métier (La femme mariée et le travail): 18.30 L'art et nous: 18.50 Les aventures de Prouil: 19.00 Courrier romand: 19.10 Les dernières volontés de Richard Lagrange: 19.40 Téléjournal: 20.00 Carrefour: 20.20 Ici Berne: 20.25 Le tricolore: Championnats: CSSR - URSS: 22.5 Téléjournal: Portrait en 7 images.

16.15 Tagesschau: 16.20 Expedition ins Tierreich: 17.05 Der kleine und der grosse Klaus (Kinderstunde): 17.55 Tagesschau: 18.00 Die sechs Stiebig-schlehen: 18.35 Abend-schau: 19.05 Sandmännchen: 19.15 Merkwürdige Geschichten: 19.50 Nachrichten: 20.00 Tagesschau: 20.15 Gewalt ohne Grenzen? (Filmbesicht): 21.00 Das Reisen für des Müllers Lust: 21.45 Eishockey-Weltmeisterschaft: UdSSR - CSSR: 23.00 Tagesschau mit Kommentar.

17.00 Kunterburt: 17.20 Turn mit: 17.30 Nachrichten: 17.35 Lassies Abenteuer: 18.05 Die Drehschlebe (Reportagen, Interviews, Information und Musik): 18.35 Von Cowboy, Sheriff und Banditen: "Sam und der bekante Bandit": 19.10 Semesterrien (Fantaisische Mönche): 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages: 20.15 ZDF Magazin (Informationen und Meinungen zu Themen der Zeit); anschl. Kurz-nachrichten: 21.00 Ehen vor Gericht: In Sachen Mustowfi gegen Mustowfi: 22.30 Nachrichten und Kommentar.

10.00 Per la scuola: Storia contemporanea: 1945-1970: L'Ostpolitik di De Gaulle e il mondo comunista: 11.00 Per la scuola (replica): 17.15 Per i piccoli (fino ai 7 anni) Storie belle: 17.40 Praga: Campionati mondiali di disco su ghiaccio: Svizzera - Germania occidentale: 19.05 Telegiornale: 19.15 Guten Tag (Corso di lingua tedesca): 19.50 Maurizio Arcieri e The african people: 20.20 Telegiornale: 20.40 Il Punto (politica internazionale): 21.40 Un governatore tutto d'oro (Film): 22.30 Jazz Club: 23.05 Telegiornale: 23.15 Fine.

15.30 Für ältere Zuschauer: Da capo (Musik mit der Kurbel - Unser Heim der grüne Wagen - Mitmache, gesund bleiben): 16.55 Eishockey-Weltmeisterschaft in Prag: Schweiz - Deutschland: In der Pause: Tagesschau: 19.15 Die Antenne: 20.00 Tagesschau: 20.20 Zeitspiegel: Heute zum Thema Fortschritt: 21.05 Perspektive (Heute aus Naturwissenschaft, Technik und Medizin): 21.50 Tagesschau: 22.00 Demnachst... (Hinweise auf neue Film): 22.30 Telekolleg: 23.00 Programmorschau und Sendeschluss.

17.00 Vroum: 18.00 Téléjournal: 18.05 Feu vert - Le jardin bleu: 18.30 Evasion: 18.50 Les aventures de Prouil: 19.00 Courrier romand: 19.10 Les dernières volontés de Richard Lagrange: 19.40 Téléjournal: 20.00 Carrefour: 20.20 Temps présent: 21.40 Premières visions (Actualité cinématographique en Suisse romande): 21.50 Hockey sur glace (Championnats du monde: Suisse - Allemagne de l'Ouest); en intermède: 22.20 env. Téléjournal: Portrait en 7 images: 0.20 Fin.

16.15 Tagesschau: 16.20 Ballade für einen Stier (Tänzerische Skizzen, Film): 16.45 Kenjokuj (Eine Eskimokünstlerin): 17.05 Erzählungen vom Grünen Haus - Ueber das Zustoepen von Löchern (Kinderstunde): 17.55 Tagesschau: 18.00 Doris Day: 18.35 Abend-schau: 19.05 Sandmännchen: 19.15 Politbericht: 19.50 Nachrichten: 20.00 Tagesschau: 20.15 Blauberichte: 20.15 Braubrot: 21.40 Land ohne Jugend (Deutsche Provinz 72): 22.25 Tagesschau mit Kommentar: 22.45 Eishockey-Weltmeisterschaft: Schweiz - Deutschland: 23.45 Tagesschau.

17.05 Das kleine Haus (Magazin für unsere Jüngsten): 17.30 Nachrichten: 17.35 Die Olympia-Information (München 72: Konkurrenz - Kandidaten): 18.05 Die Drehschlebe: 18.35 Wir 13 sind 17: 19.10 Die Vorstandsrung (Das kleine Fernsehspiel): 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages: 20.15 Jutes und die olympischen Götter (Münchens Spiele heiler betrachtet); anschl. Kurznachrichten: 21.45 Kennzeichen D (Deutsches aus Ost und West): 22.30 Nachrichten und Kommentar: 22.45 Percussion For Six (Bewegungstudie für sechs Tänzer).

14.00 Telegiornale Conoscere la musica: 15.00 e 16.00 Telegiornale (replica): 18.10 Per i ragazzi (9-12 anni) Campo contro campo - Trivellazione sotto marina: 19.05 Telegiornale: 19.15 L'auto personale del nostro tempo: 19.50 Problemi dei comuni ticinesi (i centri urbani): 20.20 Telegiornale: 20.40 Il regionale: 21.00 La crisi (Telefilm): 21.50 Praga Campionati mondiali di disco su ghiaccio: Svezia - URSS: 22.30 Prossimamente: 22.55 Telegiornale: 23.05 Fine.

17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12): 18.15 Telekolleg: 18.45 De Tag Isch verjange: 18.50 Tagesschau: 19.00 Die Antenne: 19.25 Julia (Filmserie): 20.00 Tagesschau: 20.15 Aktenzeichen: XY... ungelöst (Die Kriminal-polizei bitter um Mithilfe) 21.15 Eishockey-Weltmeisterschaft in Prag: Schweiz - UdSSR; dazw. Tagesschau: 20.20 Tagesschau: 20.20 Das Wort zum Sonntag: 19.55 Schweizer Zahlen: 20.00 Tagesschau: 20.20 Der Dschal im Rücken (Kriminalromanreihe): 22.10 Tagesschau: 22.20 Die Unbestimmten (Filmserie): 23.05 Sport-bulletin.

18.00 Téléjournal: 18.05 Aventures pour la jeunesse (Les aventures imaginées de Huck Finn): 18.30 Avant-première sportive: 18.50 Les aventures de Prouil: 19.00 Courrier romand: 19.10 Affaires publiques: 19.40 Téléjournal: 20.00 Carrefour: 20.20 Caméra-sport: 20.40 Spectacle d'un soir: La cage: 21.55 Festival Tibor Varga 1971: "La Parloirne" de Joseph Haydn: 22.20 Téléjournal: Portrait en 7 images: 22.30 Championnats du monde: Suède - URSS: 24.00 Fin.

15.50 Tagesschau: 15.55 Mitterleht: Der Zehnerkampf: 16.40 Kawatschnich (Kinderstunde): 17.10 Die Szene 72: 17.55 Tagesschau: 18.00 Die sechsen Me-thoden des Franz Josef Wanninger: 18.35 Abend-schau: 19.05 Sandmännchen: 19.15 Kleinstadtbohnen: 19.50 Nachrichten: 20.00 Tagesschau: 20.15 Auf den Spuren seltener Tiere: 21.00 Bericht aus Bonn: 21.25 Der 7. Sinn: 21.30 Hawaii Für - Null: 22.15 Tagesschau: 22.30 Königin Christine: 23.50 Eishockey-Weltmeisterschaft: Schweden - UdSSR: 0.50 Tagesschau.

16.35 Bezaubernde Jeannie: 17.00 Geschichte der Katzmassen: 17.30 Nachrichten: 17.35 Sport: 18.05 Die Drehschlebe: 18.35 Dick und Doof: 19.10 Orzsett (Auslandkorrespondenten berichten): 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages: 20.15 Aktenzeichen XY... ungelöst (Die Kriminal-polizei bitter um Mithilfe); anschl. Kurznachrichten: 21.15 Erkennen Sie die Melodie?: 22.15 Aktenzeichen XY... ungelöst: Erste Ergebnisse: 22.20 Tagbuch aus der evangelischen Welt: 22.35 Nachrichten und Kommentar: 22.50 Vertelzung (Film).

13.30 Un'ora per voi: 14.45 Samedi jeunesse: 15.35 Lavori in corso (Cultura: tedesco): 17.10 Il buonagiustato: 17.25 Pop hot: 17.45 Monsieur de Marsan (Telefilm): 18.10 Documentario Infr.: 19.05 Telegiornale: 19.15 Il mondo in cui viviamo: 19.40 Lotto svizzero a numeri: 19.45 Il Vangelo di domani 19.55 Una rivista in testa: 20.20 Telegiornale: 20.40 Pistole roventi (Film con Audie Murphy): 22.05 Sabato sport: 22.55 Telegiornale: 23.05 Fine.

9.00 Telekolleg: 15.00 Telekolleg: 16.15 Tips für Sie (Konsumententinformation - Wohntrip - Freizeitfreunde: Küchenkräuter - Hier kann man helfen: Im Spital-Model): 16.55 Eishockey - Weltmeisterschaft in Prag: Schweiz - UdSSR; dazw. Tagesschau: 19.15 Intermazzo: 19.40 Das Wort zum Sonntag: 19.55 Schweizer Zahlen: 20.00 Tagesschau: 20.20 Der Dschal im Rücken (Kriminalromanreihe): 22.10 Tagesschau: 22.20 Die Unbestimmten (Filmserie): 23.05 Sport-bulletin.

13.30 Un'ora per voi: 16.20 Off we go: 16.45 Le jardin de Romarin: 17.05 Foliole d'ici et d'ailleurs: 17.35 Pop hot: 18.00 Téléjournal: 18.05 Samedi jeunesse: 19.00 Les aventures de Prouil: 19.05 Rendez-vous: 19.30 Deux minutes...: 19.40 Téléjournal: 19.55 Loterie suisse a numéros: 20.05 Les intrassables: 20.30 Samedi-variétés: 21.50 la première avant-guerre (8. L'occident devore le monde): 22.20 Téléjournal: Portrait en 7 images: 22.30 Fin.

14.25 Tagesschau: 14.30 Flashlight: 15.00 Balletische Bilder und Noten-büchli: 15.30 Spiel ohne Grenzen: 16.45 Das Rasthaus (Verkehrstagen): 17.15 Die Krichenigeln: 17.45 Sport: 18.30 Quiz und seine Freunde: 18.40 Abend-schau: 19.05 Sandmännchen: 19.15 Lieber Onkel Bill: 19.50 Nachrichten: 20.00 Tagesschau: 20.15 Zeit vertreib: 21.35 Glückspirale: 21.40 Lottozahlen: Tagesschau: Das Wort zum Sonntag: 22.00 Fernsehpreis (Film): 23.45 Eishockey - Weltmeisterschaft: Prag: Deutschland - UdSSR: 0.45 Tagesschau.

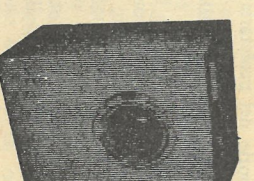
13.45 Vorschau: 14.15 Jugoslavija, do-bar dan!: 14.58 Kurznachrichten: 15.00 Studio für Junge Zuschauer: Wer gewinnt heute?: 15.30 Spungrbett (Berufsprüfung Junger Leute): 16.00 DAG - Fernsehspiel: 1972: 16.15 Urlaub nach Mass: 17.05 Nachrichten: 17.15 Länderpfeil: 17.45 S.O.S. - Charterboot!: 18.45 Hitparade: 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages: Interview der Woche: 20.15 Der gewöhnliche Piel (Film mit James Stewart); anschl. Kurznachrichten: 21.45 Sport - Studio: 23.00 Nachrichten: 23.05 Das Kriminalmuseum.

## Leggete e diffondete

## 'Emigrazione Italiana,,

INDESIT

INDESIT



vendiamo soprattutto

lavatrici automatiche

lavastoviglie

frigoriferi

formelli

Perchè noi

INDESIT

lavatrici automatiche

lavastoviglie

frigoriferi

formelli

con soli  
80centesimi

al giorno Lei può acquistare in breve tempo, a casa Sua nelle ore libere delle solide cognizioni tecniche che La condurranno al successo professionale

Che sia apprendista, manovale, disegnatore tecnico, specialista a capo, potrà senz'altro seguire un mio corso tecnico per corrispondenza. Esistono nei rami di:

Costruzione di macchine, Disegno tecnico, Tecnica edilizia, Elettrotecnica e elettronica con esperimenti.

Compiando ed inviando il sottostante buono, riceverà gratis un interessante pubblicazione che La orienterà in modo preciso. Con questo non si impugna affatto: scriva oggi stesso al-

emigrazione  
italiana

DIREZIONE N. 12 - 29 marzo 1972

Editoria: Gianfranco Bresadola  
Redazione e Amministrazione:  
Militarstrasse 109, 8004 Zürich  
Telefono: 051 23 08 20

Abbonamenti:

Swizzera Fcs. 18.-  
R.F.T. DM. 25.-  
Italia Lit. 4000.-  
Altri paesi Fcs. 36.-  
Sostenitore Fcs. 50.-

Pubblicità:

Ultima pagina (mas. 70 mm.): Svizzera: Fr. 1.-; R.F.T.: DM. 1.-; Italia: Lit. 160.

Pagine centrali: (lato prog. TV): Svizzera: Fr. 0.90; R.F.T.: DM. 0.90; Italia: Lit. 145.

Altre pagine: Svizzera: Fr. 0.60; R.F.T.: DM. 0.60; Italia: Lit. 95.  
Offerte di lavoro: Svizzera: Fr. 0.50; R.F.T.: DM. 0.50; Italia: Lit. 80.  
Prima pag. escluse.

Ricezione annunci: Casella postale

## ABBONATEVI A

EMIGRAZIONE  
ITALIANA

Ritagliate e spedite il tagliando a

Emigrazione Italiana

Militarstrasse 109 - 8004 Zurigo

Desidero abbonarmi per un anno

a Emigrazione Italiana

Cognome.....

Nome.....

Via.....

Grazie ai nuovi apparecchi di 1. a qualità e il prezzo conveniente

Chi è e cosa vuole la "HYDRA", ?

## Apprendistato: un "addestramento,, da contrattare

### Cosa rivendicano gli apprendisti svizzeri?

La "HYDRA", forse la più vivace organizzazione degli apprendisti svizzeri, è formata da un piccolo nucleo di attivisti "in lotta", ma che si fa strada solo a fatica tra la massa passiva e sfruttata dei giovani svizzeri che svolgono un apprendistato.

Essa è attiva in Svizzera da circa due anni e mantiene continui contatti con gruppi simili in Austria, Germania e Francia.

La lotta della "HYDRA" si concentra sempre su obiettivi concreti: "Non abbiamo tempo per discussioni teoriche, se ne fanno già troppe", questa è la frase che abbiamo sentito più di frequente dai ragazzi della "HYDRA" intervistati. Essi cercano di risvegliare la massa degli apprendisti mettendoli di fronte a situazioni scandalose, sia per ciò che riguarda lo sfruttamento proprio dell'apprendistato, sia i riformatori giovanili, sia l'esercito.

Le loro azioni sono caratterizzate da una estrema decisione a cui non fa riscontro, però, un'impostazione di fondo che si insensca nelle lotte del movimento operaio, e che invece rimane al livello di una consapevolezza e di rivendicazioni piuttosto di categoria che di classe. Tipica è per esempio la rivendicazione di 800 fr. di salario per tutti gli apprendisti, fin dal primo anno, in quanto "prestatori di lavoro produttivo", che è pagato per il momento solo "con una mancia". D'accordissimo sulla rivendicazione di un salario vero e proprio per gli apprendisti (la cui



Ginevra: CIL, ATEES e Commissioni operaie spagnole

## Il verdetto di Visp

### è una minaccia per tutti gli operai

(Comunicato stampa)

La Colonia Libera Italiana di Ginevra, l'Associazione de Trabajadores Emigrantes Espanoles en Suiza (ATEES, sezione di Ginevra) e le Commissioni operaie spagnole, riunite in assemblea il 10 marzo 1972, intendono, con questo comunicato comune, rotestare energicamente contro la scandalosa assoluzione dei responsabili della catastrofe di Mattmark ove hanno trovato la morte 88 lavoratori.

Tenuto conto delle circostanze che sono all'origine del disastro (piazziamento del cantiere ai piedi del ghiacciaio, segni premontori del pericolo, assenza di sistemi d'allarme, assenza di perizie precedenti l'inizio dei lavori e addirittura anche quando più segni preannunciavano la catastrofe), il verdetto del tribunale di Visp, vero insulto per la classe operaia, mette in evidenza il fallimento della giustizia borghese nei confronti dei responsabili e dei loro complici.

Una volta di più, delle grandi imprese unicamente preoccupate della ricerca del profitto, disprezzano la vita dei lavoratori. Per risparmiare sulle spese dei trasporti

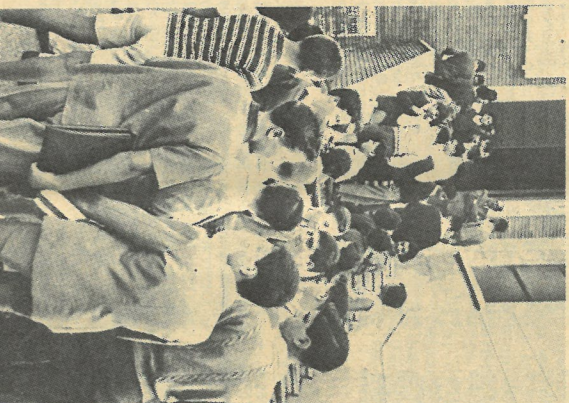
formazione è ora sulle spalle degli operai genitori e non del datore di lavoro. Ma questa rivendicazione non riflette in fondo, accettandolo, l'attuale sistema di sfruttamento all'interno del quale si rivendica solo una migliore posizione della propria categoria e una maggiore fetta di privilegio? Le rivendicazioni degli apprendisti non dovrebbero mettere in questione proprio il sistema stesso, rivendicando un controllo sui contenuti della propria formazione, sull'organizzazione del proprio lavoro e sulla difesa della propria salute?

Il rimandare qualsiasi discorso di difesa del lavoratore "a dopo la crisi, a dopo la rivoluzione" — come sostiene l'HYDRA — ci sembra uno dei suoi limiti.

Particolarmente due rivendicazioni della "HYDRA" sono interessanti:

1) "la scuola unica fino ai 18 anni, con presalario statale e l'inserimento delle lezioni nella produzione, dal 16.mo anno di età" dove si fa un tentativo per superare la netta divisione tra lavoro (e privilegio) intellettuale e lavoro manuale attualmente esistente in tutti i paesi capitalisti, ma che non può essere superata di colpo da un tipo di proposta che si pone di nuovo come estranea ai contenuti che deve portare avanti.

2) La rivendicazione dei diritti civili dai 16 anni in poi e per "tutti quelli che lavorano in Svizzera", perciò anche per i lavoratori stranieri, rivendicazione che ha portato la "HYDRA", all'epoca della votazione Schwanenbach, a porsi in una posizione di lotta aperta contro il "leader" antistranieri. Su questa rivendicazione si può inserire un discorso



comune con la "HYDRA" anche se si tratta di un punto di contatto marginale e non sostanziale tra essa e gli interessi dei lavoratori stranieri. E' possibile oggi per noi contare sulla "HYDRA" come su un'alleata? Probabilmente, per il momento, no, dati i limiti della presa di coscienza di questo gruppo di apprendisti. D'altra parte il discorso deve rimanere aperto, date le difficoltà obiettive che ci sono ad impostare politicamente i problemi dell'apprendistato.

### E gli apprendisti italiani in Svizzera?

E' necessaria, d'altra parte, un'impostazione chiara del problema dell'apprendistato, non in quanto problema isolato di una parte della classe operaia svizzera. Esso diventerà nei prossimi anni il problema centrale per gli immigrati e i loro figli accanto a quello della formazione professionale degli adulti.

La politica restrittiva adottata dalla Confederazione per frenare l'ingresso ulteriore di manodopera straniera ha avuto come conseguenza una più spinta razionalizzazione e concentrazione dei processi produttivi, cosicché aumenterà sempre più la richiesta di manodopera specializzata e che, perciò, l'economia svizzera avrà tutto l'interesse a far inserire almeno una parte dei figli degli emigrati negli apprendisti. Ora, viste le cose in questa prospettiva, è insufficiente, se non addirittura scorretto, vedere il problema della scuola dei nostri figli solo come un problema di uguaglianza

di diritti e di abbattimento delle discriminazioni rispetto agli scolari svizzeri. In questa situazione di fatto, di inserimento cioè dei nostri figli nell'apprendistato svizzero, il nostro problema sarà allora quello di "contrattare" e di controllare questo apprendistato svizzero e di cominciare eventualmente un discorso sui suoi contenuti e sul suo significato al di dentro del movimento operaio: addestramento puramente tecnico, che crei all'interno della classe operaia degli apparenti privilegiati per dividerla, o formazione sindacale-tecnica per aumentare la consapevolezza e la forza della classe operaia di domani? Rivendicazioni soltanto salariali del tipo della "HYDRA" o ricerca di un controllo sulla produzione, sull'organizzazione del lavoro e perciò sulla salute degli apprendisti e operai futuri? Queste domande ancora non sono state poste dalla "HYDRA", eppure ci sembra siano il primo nucleo per impostare il problema dell'apprendistato e quello parallelo della formazione degli adulti.

### La formazione professionale degli adulti

Cosa può significare "razionalizzazione della produzione" per i lavoratori immigrati? Che cosa cambierà per noi? Significa che già da ora si sente la necessità di manodopera sempre più specializzata e sempre più mobile e adattabile ai nuovi processi produttivi e alle nuove tecniche che si rinnovano di continuo. Le conseguenze di questa nuova situazione sono apparse chiare durante il convegno organizzato a Boldern, Männedorf, dal PECA-CGL il 22 e 23 gennaio scorso. Primo: è stato riconosciuta l'importanza della formazione professionale anche della manodopera straniera (non per nulla erano presenti al convegno il BICGA, l'Unione sindacale svizzera ed altri enti svizzeri interessati). Secondo: da parte italiana si comincia a proporre la possibilità del riconoscimento delle qualifiche ottenute in Italia (o in corsi organizzati da enti italiani in Svizzera) e della loro equiparazione ai titoli svizzeri attraverso o senza un esame federale. (Al convegno erano presenti anche esponenti del Ministero del Lavoro italiano al livello di Ambasciata). La messa in discussione di tutta la problematica della formazione professionale degli immigrati segna un primo passo per colmare quel vuoto totale che esiste nell'Accordo bilaterale italo-svizzero su questo argomento. Ma che cosa si intende per "formazione" professionale? Un "addestramento" di tipo tecnico che rende il lavoratore usabile in più modi dal processo produttivo, e perciò più sfruttabile anche se meglio pagato? No. Significa una formazione "totale" del lavoratore, di tipo sindacale e tecnico allo stesso tempo, significa una maggiore consapevolezza del suo posto nel quadro della lotta operaia e non la creazione di un privilegio di categoria al di dentro della classe operaia per dividere quest'ultima. Significa la presa di coscienza da parte del lavoratore del suo diritto di controllo (attraverso i sindacati o le sue proprie associazioni) su quello che lui produce, sulla organizzazione del suo lavoro, sulla sua salute e sulla sua formazione professionale.

### Carouge

## Un concorso per gli alunni italiani all'estero

La Colonia Libera Italiana di Carouge, in applicazione del programma culturale per l'anno 1972, organizza un concorso tra gli alunni italiani all'estero sul tema: "Noi e la scuola svizzera".

Per i partecipanti sono previste due categorie: la prima per gli alunni dai 10 ai 12 anni; la seconda per gli alunni dai 12 ai 15 anni.

Gli elaborati devono essere indirizzati alla Colonia Libera Italiana Democratica di Carouge — Case postale 24 — 1211 Ginevra 4. I testi non devono portare alcuna indicazione in merito alle generalità del concorrente: cognome, nome, data di nascita e indirizzo devono essere indicati su un foglio a parte. Termine ultimo per la presentazione dei lavori è il 6 maggio 1972. La premiazione avrà luogo nella sala comunale di Plainpalais il 20 maggio. La giuria sarà presieduta dal Console Generale d'Italia a Ginevra. La premiazione sarà seguita da un trattamento ricreativo.

### Gerlafingen

## Indetto un festival canoro

La Colonia Libera Italiana locale ha indetto per il prossimo 22 aprile il Festival "San Remo" in Gerlafingen. Queste le principali norme per i partecipanti:

- 1) Le iscrizioni sono aperte a tutti e sono gratuite.
- 2) Chi si iscrive contrae l'obbligo di osservare le norme stabilite;
- 3) Ogni concorrente deve procurarsi lo spartito musicale delle canzoni scelte;
- 4) Ogni concorrente può concorrere con 3 canzoni di sua scelta, di cui potrà cantarne solo 2;
- 5) Potranno essere effettuate prove dalle ore 15.00 alle ore 18.00 del 22 aprile p.v.;
- 6) Chi si iscrive deve comunicare alla CILJ di Gerlafingen — Postfach 19 — 4565 Gerlafingen, entro e non oltre il 5 aprile.

## Zampese: 60 anni di impegno di classe



Narciso Zampese durante i lavori del XXVIII Congresso FCLJ

Narciso Zampese, uno dei fondatori della Federazione delle Colonie Libere Italiane, ha inviato alla Segreteria nazionale del movimento la seguente lettera:

"A causa dell'età ormai avanzata e della mia disagevole salute, all'assemblea generale del 5 marzo scorso ho dato le dimissioni dalla carica di amministratore della Colonia Libera di San Gallo e chiudo, in tal modo, la mia modesta attività che ho data in oltre 27 anni al movimento. Penso che i giovani, se in verità credono nelle Colonie, possono portare avanti il lavoro da noi vecchi iniziato molti anni fa per il bene degli italiani che lavorano all'estero e, in modo particolare, in questo paese che si chiama Svizzera.

Non è cosa semplice tenere in piedi un movimento simile: occorre saper sacrificare tempo e qualche volta, anzi spesso, vite, anche denaro. Tutto può però essere ricompensato dal piacere di aver giovato ai più bisognosi di aiuto e di aver raggiunto molte delle nostre comode aspirazioni dalla fondazione di queste gloriose Colonie Libere.

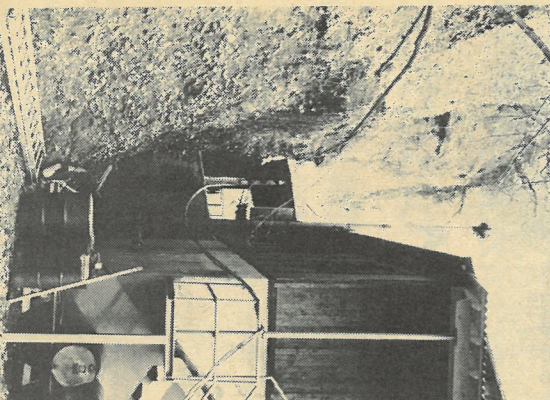
"Augurando ai più giovani il migliore lavoro e successi in questo prossimo futuro lavoro in concordia e non turbato dalle diverse concezioni di fede, porgo i miei cari saluti a chi rimane all'opera per un migliore avvenire.

Il vecchio fondatore

Narciso Zampese

Che dire, come esprimere a un lavoratore come Narciso Zampese ciò che sentiamo nel momento in cui, dopo 27 anni di ininterrotto impegno, si ritira a meritato riposo? Non gli diciamo grazie perché tutto quello che lui ha fatto non l'ha compiuto per essere ringraziato. Militare, operaio e sempre piano per Zampese un dovere, quindi non ci resta che additarlo ad ogni emigrato e lavoratore quale esempio di costanza e responsabilità nella difesa di tutti i lavoratori contro tutti i soprusi e prepotenze.

Narciso Zampese giunse in Svizzera nel lontano 1912. Suo padre, stanco di vivere la solitudine che ancora oggi è compagna di migliaia di emigrati, tornò sull'Altopiano di Asigo a raccogliere la numerosa famiglia e quindi portarla in Svizzera, a San Gallo. Doveva dare un avvenire ai suoi otto figli. Narciso aveva dodici anni e ben presto dovette cercarsi un lavoro che non si trovava. Era il 1914, l'Europa era precipitata in guerra, la che fu chiamata la "Grande guerra". I fratelli maggiori partono per il fronte; Narciso, quando trova scabbia dalla mattina alla sera con i muratori. E' durante questo periodo che, assieme alle prepotenze padronali, impara a conoscere gli scritti delle maggiori figure del movimento operaio e con essi il sindacato. Ma gli vien tolto il tempo di approfondirne: nel 1917 gli arriva la "carriolina prece-tto", l'impugnazione di vestire il grigio-verde in una guerra che non capisce e non giustifica. Decidere è un drama, ma decide: non parte per coerenza con se stesso, con le idee di giustizia proprie del proletariato. E' da questo momento che inizia la sua militanza nelle organizzazioni della classe operaia, attivismo che ha messo solo lo scorso 5 marzo. Con Medri, con Schiavetti, con Preziosi, con tanti altri, Zampese sarà in seguito, 1943, tra i fondatori della Federazione delle Colonie Libere Italiane. Ne diventa vice-presidente nazionale e contemporaneamente riuscirà a conciliare il suo impegno sia a livello sindacale che nell'ambito della "sua" Colonia di San Gallo che presiederà addirittura



"Non si può prevedere il comportamento

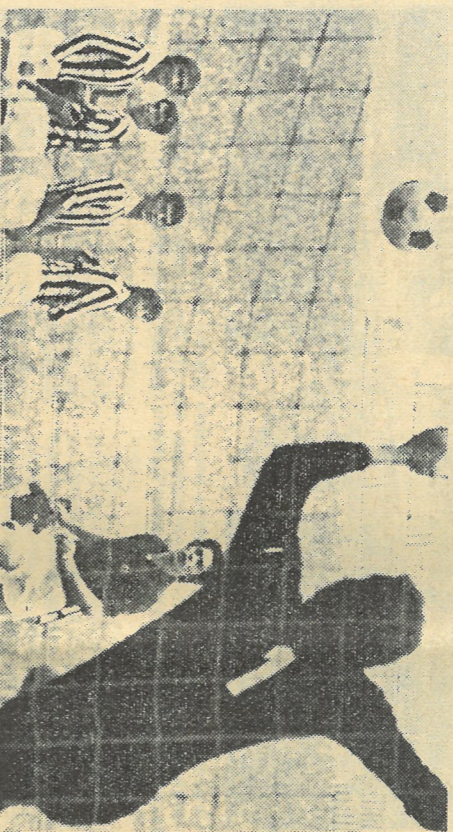
## I padroni in pista

Non sono pochi coloro che contestano, molto spesso a ragione, il pugilato come sport troppo brutale, primitivo e pericoloso. Per quanto concerne la brutalità della boxe, l'esaltazione della violenza che ne deriva, occorre riconoscere che tale sport non ha paragoni. Per quanto concerne la sua pericolosità invece il pugilato è largamente superato da altre discipline molto meno sottoposte ai pericoli (e spesso giustificati, lo ripetiamo) attacchi delle anime sensibili e gentili. Parliamo ad esempio dell'automobilismo, uno sport seguito da una notevole schiera di appassionati e di cui solo raramente si viene in risalto la pericolosità, troppe volte del tutto gratuita. Non si tratta di fare un processo al rischio nello sport, poiché in questo caso occorre, rebo abolire quasi tutti i tipi di competizioni, ma semplicemente di eliminare i rischi inutili, specie quando possono essere mortali. Nello scorso fine settimana ha avuto luogo la dodici ore di Sebring, una delle prove del campionato mondiale marce. La dodici ore di Sebring è una gara particolarmente veloce nel corso della quale i piloti devono possedere oltre che ottimi riflessi, anche eccezionali doti di resistenza fisica. E' chiaro che in una competizione simile il rischio non è proprio il caso di andarselo a cercare: ma evidentemente per gli organizzatori esso non è mai troppo, quando devono correre gli altri. La pista di Sebring è stata creata su un vecchio aeroporto caduto in disuso. La maggior parte del percorso è costituita da quanto rimane della pista di atterraggio, il resto è stato raffazzonato alla meno peggio. I rettilinei permettono velocità di punta dell'ordine di trecento chilometri orari, mentre il fondo stradale permette ai piloti soprattutto voli del tutto fuori programma. I lastroni di cemento che lo compongono sono infatti sconnessi e presentano delle fessure che superate ad altissima velocità sottopongono le parti meccaniche a violente sollecitazioni con conseguenze facilmente immaginabili. L'uscita dalle curve è protetta da mucchi di sabbia estremamente pericolosi in caso di impatto. Durante la parte notturna della gara inoltre la pista è delimitata da particolari brividi fosforescenti che talvolta vengono scaraventati in pista dai veicoli in corsa provocando pericoli non indifferenti per i concorrenti. A Sebring i piloti hanno contestato apertamente le condizioni della pista prima di iniziare le prove e altrettanto hanno fatto in varie occasioni per piste di formula uno come quella di Montecarlo, famosa oltre che per i tradizionali Grand Prix anche per la morte di numerosi piloti. Come sempre le proteste non sono state minimamente prese in considerazione ed è puro caso se fortunatamente le 12 ore di Sebring non sono state funestate da incidenti mortali, come dimostrano ampiamente i numerosi infortuni susseguiti durante la corsa. Agli organizzatori e alle case costruttrici la vita dei piloti interessa relativamente e solo per il capitale potenziale che essa può rappresentare. Se tale capitale è inferiore al prezzo di riassetto moderno della pista (e lo è quasi sempre per gli industriali delle quattro ruote), tanto peggio per i piloti. Anche perché in pista come alla catena di montaggio i padroni non scendono mai. A.Z.

Solo l'Inter ha tenuto il colpo fra le squadre italiane impegnate nelle tre coppe più prestigiose (il Milan deve ancora giocare). Torino e Juventus si sono invece fatte battere dalle loro rispettive squadre avversarie, i Rangers e il Wolverhampton. Le due squadre torinesi hanno però in pratica rinunciato al successo, presentandosi in formazioni ridotte per poter far fronte agli impegni di campionato. L'Inter da parte sua, battendo, anche se per il rotto della cuffia, lo Standard Liegi, può continuare la sua strada nella Coppa dei campioni, che peraltro si annuncia tutt'altro che facile, poiché i nerazzurri dovranno affrontare proprio quel Celtic Glasgow che anni orsono stroncò la loro fama di imbattibilità a livello europeo. L'Inter di oggi si ripresenterà in una veste più modesta ma non meno decisa di quella di un tempo. E' l'unica possibilità dei nerazzurri di riscattare un campionato deludente.

Fermata la capolista:

# Il derby rilancia il campionato



Sala ha appena tirato la punizione. Carnignani è battuto: è il pareggio del Torino. I granata passeranno in vantaggio nella ripresa.

E' stata una brutta botta per la Juventus. Il derby della Mole ha segnato un passo falso dei bianconeri che potrebbe costar loro lo scudetto. Per la verità ben poche squadre avrebbero potuto reggere il passo dello scatenato Torino visto in campo domenica scorsa. I granata hanno letteralmente aggredito la Juventus, come d'altronde sono usi fare in occasione di quasi tutte le partite importanti, e i bianconeri sono rimasti piuttosto frastornati, abituati come sono a dominare con tranquillità le partite dall'alto della loro indubbia classe. E' certo che la Juve ha risentito della tensione psicologica e fisica conseguente ad un campionato percorso quasi costantemente in testa alla classifica, come squadra da battere per eccellenza. Il Torino, pur non disponendo, sulla carta, del potenziale di classe juventino, ha dimostrato di aver anche uomini di grande valore e non solo impeto agonistico. I granata, che sino a un paio di mesi fa non pensavano neppure allo scudetto, si trovano improvvisamente ad essere i più validi pretendenti al primato, malgrado un punto li separi ancora dalla capol classifica. Il derby ha dimostrato che la rinuncia alle coppe internazionali da parte delle due squadre torinesi era giustificata: questo finale di campionato si annuncia infatti incandescente e difficilmente due squadre impegnate in coppe europee avrebbero potuto affrontarlo con la necessaria preparazione atletica. La vittoria dei granata ha inoltre consacrato definitivamente l'esattezza della tattica adottata dai dirigenti della squadra nella ricerca di elementi nuovi da inserire fra i titolari: il Torino si trova infatti con vasto parco di giocatori giovani che gli consentono di affrontare con ottimismo gli impegni futuri, a differenza di quanto capita a numerose altre "grandi" della massima serie. Il derby della Mole, se ha rilanciato il campionato e permesso ad altre squadre di reinscriversi nella lotta allo scudetto, primi fra tutti i granata, non ha però annullato le possibilità della Juventus. Oltre allo stress della capoclassifica, cui accennavamo sopra, i bianconeri hanno infatti sentito anche la mancanza di Haller, messo a riposo per la sua spaventevole tendenza alle bevute notturne, ma calcisticamente in grado di dare alla squadra un impulso tutt'altro che indifferente come aveva ampiamente dimostrato nella sfornata partita di coppa in Inghilterra. Vyvayalek avrebbe probabilmente dovuto dimenticare le bravate del tedesco

e non private la Juventus di una pedina importante come Haller. I bianconeri malgrado la sconfitta hanno dimostrato di avere valide attenuanti e di poter ancora aspirare al primato, anche se ora dovranno sudare le classiche quattro gambe per tentare di raggiungerlo. Le rivali delle torinesi, Inter e Milan hanno da parte loro perso una grossa occasione di accorciare in modo consistente le distanze con le squadre al vertice. Entrambe hanno pareggiato in partite che, almeno sulla carta, avrebbero dovuto vincere con una certa facilità.

## Le Ferrari senza rivali

La Ferrari ha confermato alla 12 ore di Sebring, tutti i pronostici che la davano nettamente favorita. Le vetture della casa di Maranello hanno infatti conquistato il primo e il secondo posto e avrebbero con ogni probabilità ottenuto anche il terzo se uno sfortunato incidente non avesse messo fuori causa Clay Regazzoni mentre era in testa alla corsa. Le uniche avversarie valide della Ferrari sono state le Alfa Romeo peraltro, come alla sei ore di Daytona, non hanno mai potuto contrastare efficacemente il primato delle Ferrari. L'Alfa Romeo peraltro è riuscita a raggiungere il traguardo con una sola delle quattro vetture partite, confermando le difficoltà di una competizione su una pista ingrata come quella di Sebring. La Lola, la Porsche, la Gulf-Mirage non sono praticamente esistite, lasciando alle due case italiane il compito gradevole di spartirsi il bottino. Nonostante la non eccessiva concorrenza la vittoria delle Ferrari è stata tutt'altro che facile. I bolidi della casa di Maranello dispongono di motori estremamente potenti ma piuttosto delicati così come alcune parti meccaniche delle vetture: le asperità della pista di Sebring hanno subito messo in risalto le falle tecniche tanto che uno dei piloti della Ferrari ha potuto terminare la gara senza aver avuto note meccaniche.

Una vittoria difficile quindi per le Ferrari, malgrado che nel campionato mondiale marche non vi sia la stessa dovizia di concorrenti che si registra nelle gare di formula uno. Con la sei ore di Sebring la Ferrari continua la trionfale avanzata nella classifica del campionato mondiale marche, sfacciando l'Alfa Romeo di 24 punti e di ben 42 la Porsche. I tifosi della casa di Maranello continuano però ad attendere con una certa impazienza i successi anche nella più prestigiosa formula uno. Ma con un certo Steward le cose non saranno rose per la Ferrari in questo tipo di competizioni.

AURELIO ZANARDI

## Domenica prossima

### SERIE A

Atalanta-Verona; Cagliari-Inter; Catanzaro-Torino; Juventus-Varese; L.R. Vicenza-Fiorentina; Milan-Bologna; Roma-Napoli; Sampdoria-Mantova.

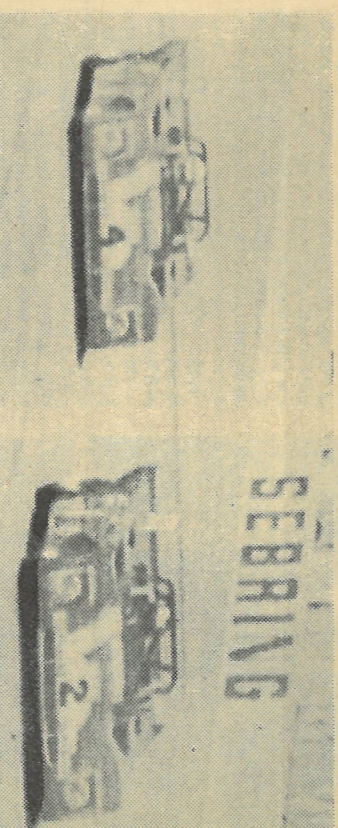


Per quanto concerne l'Inter la sua prestazione con il Bologna non ha costituito una grossa sorpresa. I nerazzurri si sentono ormai da qualche tempo più o meno fuori dal giro del campionato e pensano più che altro alla coppa. E fanno male perché battendo il Bologna si sarebbero trovati a soli tre punti dalla Juventus e con tutta probabilità si sarebbe potuto riaprire il discorso scudetto. Occorre però ammettere che la cura Pugliese ha fatto del Bologna una squadra tutt'altro che disprezzabile rendendola in grado di reggere degnamente il confronto con le grandi. Un dettaglio che non ha certamente facilitato la vita all'Inter, che peraltro da tempo non è più la squadra irresistibile dei periodi d'oro. Il discorso non varia molto per quanto concerne il Milan, che ha affrontato un Mantova penultimo in classifica con lo slancio di una vecchietta in età pensionabile. La squadra di Rocco aveva l'attenuante della mancanza di numerosi titolari, ma è certo che nelle condizioni attuali non può sperare di ottenere risultati strabilianti in questo campionato. Rocco se l'è presa con gli arbitri e tutti i torti non li aveva, ma un Milan da primato dovrebbe mostrare ben altre qualità che quelle lasciate intravedere a Mantova, e su questo punto gli arbitri non possono farci proprio niente. Il Milan dovrebbe comunque precisare le proprie ambizioni domenica prossima con il rientro di Rivera e di altri titolari. Ammesso, naturalmente, che di ambizioni ne abbia ancora. Quelle che hanno dimostrato di averne ancora sono state la Fiorentina e il Cagliari, entrambi apparentemente intenzionati a non lasciarsi sganciare dal carro di testa. Ed entrambe

devono ringraziare parecchio il loro genitore salvatore, che fra i sardi ha assunto le sembianze del solito Riva, e fra i viola... dell'arbitro. Nella partita giocata al Sant'Elia una fucilata paurosa del cannone cagliariano distruggere le speranze di mago Herrera e della Kometta venuta con l'evidente intenzione di cercare un pareggio a tutti i costi. Il Cagliari poi non faceva molti sforzi per aumentare il bottino così che la Roma, per quanto poverella assi, poteva prendersi il lusso di dominare per tutto il corso della ripresa facendo anche correre seri rischi ad Althorosi. Il

Cagliari, a parte Riva e Neri, continua a giocare al piccolo trotto, sorretto dai due suddetti giocatori e da qualche volata, invece sempre più rara, del messicano Dominghini, su cui però gli anni pesano implacabilmente. Forse il Cagliari può ancora raggiungere lo scudetto, ma è certo che per farlo dovrà mettere una marcia in più. Anche per quanto concerne la Fiorentina una buona pigiata sull'acceleratore non starebbe male. Il tiratore scelto (su rigore) Clerici ha infatti permesso ai viola di superare il Catanzaro, una squadra dotata più che altro di una grande buona volontà e talvolta anche di una certa efficacia, ma solo fra le mura di casa. A Firenze i giallorossi catanzaresi si sono battuti bene e senza il discutibilissimo intervento dell'arbitro, che ha decretato un rigore su una caduta alquanto teatrale di Chiarugi, non avrebbero fallito il pareggio. E' vero che i viola hanno terminato la partita in dieci, ma non era il caso che l'arbitro impietoso si mettesse dalla loro parte.

GIANNI FRANCHI



Sebring: Le Ferrari, al comando alla partenza lo resteranno sino al traguardo.

## COPPA ITALIA

### Mazzola-Olten 2 Atalanta-Soletta 2

Una partita che ha visto due squadre eguagliarsi sul piano agonistico ma ad una migliore impostazione di gioco dell'Atalanta, la Mazzola ha risposto con la solita generosità agonistica, che la vede, ogni qualvolta che incontra una squadra italiana, trasformata.

La superiorità tecnica dell'Atalanta era premiata alla mezz'ora del primo tempo, quando un pallone innocuo veniva calciato da fuori area e anche se il tiro non era forte sorprendeva un po' tutti (troppi difensori fermi a guardare) e si depositava in rete. La reazione della Mazzola non si faceva attendere e cinque minuti prima della pausa, dopo un'azione corale di tutto l'attacco, il centravanti locale con un pallonetto sorprendeva il bravo portiere avversario.

La ripresa vedeva una leggera supremazia dell'Atalanta che si rendeva pericolosa ogni volta che andava all'attacco: coglieva un palo con il portiere ornati fuori causa. Su un'azione di contropiede anche la Mazzola falliva il possibile due a uno. La partita regolamentare terminava con l'Atalanta alla disperata ricerca della vittoria, che onestamente non avrebbe demeritato. Con l'inizio dei tempi supplementari la squadra ospite faceva intendere, l'intenzione di aggiudicarsi l'intera posta in palio e proprio poco prima dello scadere il primo tempo supplementare il numero sei dell'Atalanta, fra i migliori in campo, recuperando un pallone sulla linea di fondo (dentro o fuori?) beffava il portiere locale con un bellissimo pallonetto. L'arbitro, nonostante le proteste di alcuni giocatori della Mazzola, convalidava senza indugi.

A questo punto tutti, davanti per finita la partita. Ma proprio qui esce la caparbietà e la preparazione atletica di una squadra

## LA SOCIETA' COOPERATIVA MIGROS TICINO cerca alcuni

# MACCELLAI

per la preparazione o la vendita della carne.

- Offriamo: — ambiente di lavoro moderno
- condizioni interessanti
- ottime prestazioni sociali
- settimana lavorativa di 44 ore (5 giorni)
- aiuto nella ricerca di appartamento

Le persone interessate sono pregate d'inoltare la loro offerta

scritta alla

### Affoltern a. A. 1

### G.A.I.S. Winterthur 0

Nell'ambito della Coppa d'Italia si sono incontrate sabato 25 marzo alle ore 15,45 sul campo sportivo della ditta Schweizer di Hedingen la squadra di Affoltern am Albis contro la squadra G.A.I.S. di Winterthur. Fin dall'inizio si è potuto constatare la grande volontà dei padroni di casa nello sferrare degli attacchi contro una squadra tecnicamente alla pari. Il frutto di questa operosità si è concretizzato al 22.mo minuto, quando l'Affoltern passava in vantaggio su un traversone di Angelo Salis, messo in rete dal nostro attaccante Di Santo. Offesa ma non umiliata, la squadra avversaria si è prodigata per ripartire il punto subito, impegnando il nostro portiere in un bellissimo tuffo, appena cinque minuti dopo il goal del vantaggio.

Ammirabile la caparbietà degli avversari, che si sono impegnati con delle ottime costruzioni di gioco, sempre respinte dalla nostra difesa. Dopo la pausa la nostra squadra è ripartita all'attacco, non riuscendo però a sfondare. Da segnalare un tiro spiovente, della mezzala Saul, che finì sulla traversa e un diretto di Renato che colpì il palo da 15 metri, sfiorando così un'altra possibilità di successo per la nostra squadra. Una lode quindi a tutta la compagine che riuscì a contenere anche negli ultimissimi minuti i continui attacchi

Nostra intervista col senatore Dario Valori — PSIUP

# Costruire l'unità politica delle sinistre

Dopo aver pubblicato interviste con l'on. Gian Carlo Palletta per il Pci e con l'on. Giacomo Mancini per il Psi, concludiamo la rassegna "La Sinistra italiana a Congresso" con un servizio sul Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria che comprende: la presentazione che segue e l'articolo "Il PSIUP e l'emigrazione" a cura di Erasmo Boiardi, membro del Comitato centrale e la nostra intervista all'attuale segretario nazionale del PSIUP, sen. Dario Valori. Di seguito la presentazione di Erasmo Boiardi:

"Il PSIUP venne fondato nel gennaio del 1964 per una scelta della sinistra socialista che, rifiutando il rovesciamento delle posizioni di classe operato dalla destra socialista, riaffermava — attraverso la ricostituzione del PSIUP — la fedeltà alle lotte del movimento di classe nel periodo fascista e della Resistenza, alle lotte unitarie del dopoguerra, ravvivando in esse un patrimonio prezioso e inestinguibile.

"In nome della prospettiva dell'unità di classe il PSIUP si oppose alla divisione del movimento operaio aperta per la politica della destra del Psi che iniziava — passando attraverso il governo Moro-Nenni — l'apertura di un processo unitario con la socialdemocrazia che doveva portare al

tentativo di unificazione nel Psi, alla rottura della tradizione internazionalista e anti atlantica del partito.

"La presenza e la funzione svolta dal PSIUP in quegli anni faceva fallire il tentativo di unificazione socialdemocratica e lo spostamento a destra della base socialista, riaffermando la necessità di una scelta alternativa al centro-sinistra.

"Questa scelta si dimostrava fondata: e i lavoratori italiani la confermarono nelle elezioni politiche del 1968, in cui il PSIUP raccoglieva un largo consenso e vedeva consolidata la sua forza.

"La lotta al centro-sinistra e alla politica di asservimento all'imperialismo in politica estera, sono stati i due punti centrali dell'azione del PSIUP, fin dalla sua costituzione.

"Nella attuale fase di lotta il PSIUP persegue la politica dell'unità delle sinistre per consolidare le iniziative e le lotte popolari, di massa e studentesche, unita a sinistra che costituisce oggi l'unica prospettiva di lotta valida per battere la svolta a destra della Democrazia Cristiana e la risorgente reazione fascista e imporre al Paese una svolta politica democratica e di sinistra.

E.B.



L'assemblea nazionale della sinistra socialista che nel gennaio 1964 decise, a Roma, la costituzione del PSIUP. Al microfono l'on. Tullio Vecchiotti. Nell'altra foto la presidenza del 3. Congresso svoltosi a Bologna nel marzo del 1971.

di ceti medi. Ciò significa colmare vuoti esistenti e non cedere a spinte corporative. In secondo luogo occorre una unificazione — come dicevo prima — delle strategie della sinistra. Non può più esservi né una svolta né una presunta spartizione delle parti (chi al governo, chi alla opposizione). La decennale esperienza del centrosinistra dovrebbe portare a considerare che la presenza nella stanza dei bottoni spesso non serve neppure a mediare fra le possibilità di governo e la spinta delle masse nel Paese. Noi poniamo alla sinistra la necessità di valutare con realismo e con serietà le stesse questioni di partecipazione al governo, essendo stato dimostrato che molti temi, molte rivendicazioni, sono state portate avanti per le lotte nel Paese e molti cambiamenti, qualitativi e quantitativi, si sono prodotti solo per un mutamento di rapporti nelle strutture e una creazione di nuovi strumenti atti ad esprimerli. La sinistra deve nel suo insieme giudicare se, in determinati momenti, esistono ipotesi di governo, (di governi di transazione, o di governi alternativi) senza illusioni ma anche senza vocazioni minoritarie. Nessuna forza della sinistra, infine può pensare di pagare soluzioni di governo con la divisione degli schieramenti, la cui forza, nell'articolazione, presuppone una unità di intenti di fondo.

Non ci sfugge che una battaglia per l'unità delle sinistre propone difficoltà e ostacoli. Ma proprio nella volontà di superarli, nella schiettezza del porre le questioni, nella franchezza nel sostenere, ma anche nell'apertura ai confronti, deve emergere il ruolo e la funzione del Partito. Noi siamo una forza di origine e di provenienza socialista che si è assunta in questo decennio grandi responsabilità. Abbiamo intrinsecamente lottato contro il tentativo di costituire un equilibrio che giudicavamo pernicioso e abbiamo vinto questa battaglia. Le ipotesi altrui sono andate distrutte. Ma ciò non esaurisce la nostra funzione perché i motivi della nostra opposizione al centrosinistra non sono mai stati limitati al campo delle cose che il centrosinistra si proponeva, agli obiettivi negativi che combatteamo. Abbiamo, insomma, le carte in regola per proporre un discorso unitario di tutta la sinistra, per indicare la necessità che le prossime elezioni si svolgano con questo elemento dell'unità a sinistra come elemento nuovo e ritrovato, per porre come obiettivo comune a tutta la sinistra la sconfitta della Dc, delle ipotesi di destra, e una svolta a sinistra.

**3) D — Come vede il PSIUP il fenomeno del Mezzogiorno all'interno del proprio discorso politico?**  
R — Per quanto riguarda il Mezzogiorno, siamo in presenza come abbiamo più volte affermato di una crisi strutturale e non congiunturale, e per affermarlo non è necessario neanche rifarci a nostre analisi, ma è sufficiente, e significativo, rifarci a quelle di parte governativa. Afferma il cosiddetto Piano Giolitti che "la impostazione del programma economico nazionale incorporava in modo fondamentale in sé la soluzione del problema del Mezzogiorno" e poi conclude: "Il lento processo di formazione dei nuovi posti di lavoro nelle regioni meridionali ha favorito la continuazione di forti migrazioni dal Sud al Nord con effetti negativi sia per il deperimento demografico-economico e sociale

delle regioni meridionali, sia per l'aumento dei costi di insediamento nelle regioni di immigrazione".

Devo dire però che le forti migrazioni dal Mezzogiorno si sono accettate non casualmente, ma proprio perché i Piani economici nazionali, dal Piano Petracchi, all'attuale Piano Giolitti le prevedevano come inevitabili. Mi domando, e questo interrogativo lo rivolgo anche a tutti i socialisti, come possa un Ministro socialista sottoscrivere un Piano economico che invece di sanare i mali strutturali del Mezzogiorno li aggrava programmando altra emigrazione.

Ho citato i dati del passato per affermare la validità delle nostre posizioni contro il centrosinistra di questi anni, per ricordare la verità della nostra tesi, cioè, se non si muta il meccanismo economico di accumulazione, se non si incide a fondo sul modo di sviluppo, se non si istituiscono parametri alternativi, nessuno dei problemi italiani, e in particolare quello del Mezzogiorno — può essere risolto.

**4) D — Come giudica il PSIUP lo spostamento a destra della Dc e il fenomeno del MSI?**

R — La campagna elettorale che oramai è in corso in Italia è una campagna elettorale contro l'involuzione a destra, contro la Dc, e contro le ipotesi socialdemocratiche.

Siamo convinti che la risorgenza fascista derivi da carenze di ventidue anni della democrazia repubblicana. Siamo convinti che la controffensiva conservatrice derivi da dieci anni di spagliata politica del centrosinistra.

Contro la destra e contro gli equivoci del centrosinistra intendiamo quindi lottare.

I fatti — dieci anni di storia politica italiana — hanno dimostrato l'insuccesso di una prospettiva distinta in due fasi (democratica l'una - socialista l'altra), e hanno richiamato tutte le forze della sinistra alla necessità di una strategia nuova e unitaria. Nella campagna elettorale, e oltre la campagna elettorale, il PSIUP vuole essere una forza di avanguardia nella ricerca di questa linea nuova e avanzata, per l'affermazione degli ideali di milioni di lavoratori italiani.

(V.B.)



Il sen. Dario Valori, attuale segretario nazionale del PSIUP. E' stato eletto nell'ottobre del 1971 in sostituzione dell'on. Tullio Vecchiotti che di quel Partito ne ha assunta la presidenza.

## Proposte per l'emigrazione in Svizzera

Il PSIUP, rilevando l'urgenza e la necessità di non rinviare oltre nel tempo la stipulazione di un nuovo accordo di emigrazione tra i governi italiano e svizzero, in sostituzione di quello ormai sorpassato del 1964, avanza le seguenti proposte che considero un obiettivo minimo da raggiungere per assicurare agli emigrati italiani in Svizzera condizioni di parità giuridiche e di fatto nei luoghi di lavoro e nella vita civile.

- Abolizione degli stagionali e di tutte quelle categorie affini, così come si sono venute a configurare nel corso di questi anni;
- Assicurare a tutti gli emigrati la libertà di circolazione e di scelta della professione e del posto di lavoro;
- Riduzione da dieci a cinque anni del limite richiesto per ottenere la residenza fissa, come richiesto dai sindacati e dal governo italiano;
- Parificare i diritti degli emigranti con i lavoratori svizzeri in materia assistenziale, previdenziale e nelle possibilità di formazione professionale;
- Per i frontalieri sopprimere la imposta "alla fonte" in quanto questa categoria non usufruisce dei servizi sociali in Svizzera;
- Costituzione di comitati consultivi degli emigranti collegati con le strutture amministrative locali, per consentire a tutti gli immigrati di partecipare alla definizione delle scelte sui problemi della casa, dei trasporti, della scuola, ecc.
- Abolizione di tutti i limiti vigenti per il ricongiungimento delle famiglie;
- Rispetto senza alcun limite, della facoltà di tutti gli emigrati di esercitare nel loro Paese, i diritti civili ed elettorali.
- L'esercizio di questi diritti non può, in alcun caso, intaccare il periodo di ferie né essere lasciato alla discrezionalità della polizia cantonale.

**UNITA' PER IL SOCIALISMO**

CONTRIBUTI AUTONOMI PER IL MEZZOGIORNO  
CONTRO L'IMPERIALISMO  
PER L'ALTERNATIVA DI SINISTRA

CONGRESSO NAZIONALE PSIUP

Tabar & Tumer  
Portorico Ia.

NAZIONALE  
Nr. 25  
Coupe